

Intervista integrale del sindaco al Giornale di Calvello (novembre 2009)

Ringraziamo il Sindaco per la rinnovata disponibilità, a distanza di un anno, a confrontarsi con la Comunità attraverso la voce de "Il Giornale di Calvello". Il suo contributo è, riteniamo, la più evidente dimostrazione del taglio neutrale che la redazione ha sempre dato a ciascun numero del giornale, attraverso le cui pagine si è inteso stimolare il confronto, a volte anche animato, ma propositivo, tra i diversi protagonisti della vita civile e politica della nostra comunità. La sua presenza ci incoraggia lungo il cammino intrapreso e di questo gli rendiamo merito.

Bilancio di metà mandato: più luci o più ombre?

A 24 mesi dall'insediamento della mia amministrazione, nel ringraziare tutte le persone che hanno collaborato in primis i miei assessori e consiglieri nonché i dipendenti comunali, posso affermare con assoluta certezza che le luci superano di gran lunga le ombre. Il programma elettorale presentato agli elettori è stato già realizzato per il 70%. Voglio ricordare a chi adesso afferma che il programma è stato in gran parte realizzato in quanto lo stesso presenta caratteristiche di estrema debolezza che le stesse persone hanno detto in campagna elettorale che il programma presentato agli elettori dalla mia coalizione era un programma da Babbo Natale o, per le troppe cose inserite, da Comunità Europea. E' sicuramente difficile ammettere che una compagine amministrativa, accreditata di una durata massima di sei mesi (le scommesse sono state aperte sino a Natale 2007), non solo non ha subito alcuna crisi irreversibile ma ha anche fatto molte, tante cose buone. Tra le tante cose realizzate (sarà realizzato a metà mandato un opuscolo dove verranno elencate con puntualità tutto quanto attuato rispetto alle promesse elettorali) di seguito vengono rubricate quelle più significative: realizzazione della mensa scolastica, istituzione dell'assistenza domiciliare agli anziani, del centro diurno per disabili, della Sezione Primavera per bambini da 24 a 36 mesi, della raccolta differenziata porta a porta e della realizzazione dell'isola ecologica; realizzazione della struttura di accoglienza per gli anziani denominata "Casa Famiglia" (apertura prevista per la primavera 2010); sistemazione di strade interpoderali per un importo complessivo di circa €450.000,00; sistemazione dell'arredo pubblico, del Parco Giochi, dell'illuminazione pubblica e turistica; degna sistemazione dell'opera dell'artista Masini che ha visto la luce dopo quasi 20 anni; creazione di 80 nuovi parcheggi; concretizzazione di 15 bandi comunali per contributi alle famiglie ed aiuto alle imprese (ad es. bando per la franchigia per il riscaldamento sia per il 2008 che per il 2009, bando per l'aiuto alle imprese sia per le assunzioni sia per investimenti in c/capitale per impianti ed attrezzature, bando per il contributo in c/interesse alle giovani coppie per l'acquisto della 1° casa ecc..). In definitiva in 24 mesi sono state impegnate somme pari a circa € 2.500.000,00 per i suddetti bandi, a circa € 5.000.000,00 per opere pubbliche realizzate ed in corso di realizzazione e sono stati programmati progetti per opere pubbliche, per il prossimo triennio, per una somma pari a circa € 10.000.000,00.

Nel programma "R ... estate a Calvello" c'è anche la seconda edizione del convegno sul tema "comuni polvere". A distanza di un anno, tranne il corsetto sulle guide turistiche, nulla si è concretizzato delle buone intenzioni manifestate lo scorso anno. Ci saranno altre promesse o saranno annunciate significative iniziative di sviluppo?

In un quadro di sviluppo in cui la dinamica dei flussi globali e luoghi diventa strategica lo sviluppo locale deve tornare ad essere un tema centrale, occorre quindi promuovere uno sviluppo sostenibile che utilizzi le risorse naturali e culturali per creare opportunità di crescita in tutte le filiere produttive, sociali e di servizi. Oltre ad uno sviluppo sostenibile, quando si parla di territorio, occorre anche uno sviluppo autonomo dello stesso dove le grandi aziende come l'ENI devono proporsi non come protagonisti ma come attori dello sviluppo. La grande impresa grazie al loro capitale di competenze e conoscenze, grazie alle reti di relazioni che hanno nello scenario globale, grazie alla loro capacità di attirare risorse possono "accompagnare" lo sviluppo ed il benessere delle comunità locali. Il tentativo che l'amministrazione di Calvello ha intrapreso

con l'ENI in questi primi due anni, con il supporto della "Missione di Comunità", è proprio quello di creare un modello (cosiddetto modello Calvello) in cui si conciliano aspirazioni e bisogni locali con obiettivi e dinamiche tipiche dei flussi. Una conciliazione che, per fare la differenza, deve avvenire a livello di territorio. Lo sviluppo non è qualcosa che si trasporta, l'ENI non porta lo sviluppo si occupa di petrolio e gas. Può portare denaro non sviluppo. Questo è un compito che spetta al territorio. Sino ad oggi tutto questo non è accaduto perché abbiamo, soprattutto a livello regionale, un sistema di potere al cui progetto di autoconservazione lo sviluppo non solo non è necessario ma non è nemmeno augurabile.

Ritieni che a Calvello ci sia una classe imprenditoriale capace di elaborare progetti validi finanziati con le royalties petrolifere? O non sarebbe meglio che l'Eni facesse delle proposte concrete a cui potrebbero poi "accedere" i piccoli imprenditori artigiani o agricoltori di Calvello?

Collegandomi alla precedente domanda si può sicuramente affermare che lo sviluppo significa impresa e impresa significa una perdita del controllo sui posti di lavoro, che è uno dei cardini su cui si fonda il quieto vivere di quel sistema di potere. Nei nostri martoriati paesi del sud e della Lucania in particolare la società si fonda, quasi sempre, su un certo numero di ruoli fissi. Trovi tante persone con la fortuna di avere un posto fisso che passeggiano il centro gloriandosi nei loro atteggiamenti (qui il mito del posto fisso travalica ogni altra preoccupazione) e trovi tanti piccoli imprenditori alle prese con mille difficoltà, perché qui ogni novità nasconde una rogna. In un tale quadro cercare lo sviluppo delle tante attività produttive presenti nella nostra realtà (quasi 200 attività in tutti i settori produttivi) diventa un obbligo per un'amministrazione attenta allo sviluppo locale. In questi primi 24 mesi di attività amministrativa sono stati messi in piedi due provvedimenti che sicuramente daranno un notevole impulso alla crescita economica del nostro territorio. E' stato chiuso il primo bando di aiuto alle imprese con sede operativa a Calvello per le assunzioni (sono state assunte 23 persone, con contratto a tempo indeterminato, di Calvello), ed il primo bando per l'aiuto agli investimenti sempre alle imprese di Calvello per un importo massimo concedibile di € 50.000,00 (hanno presentato la domanda 50 imprese con un investimento previsto di un importo pari a circa € 2.500.000,00 oltre IVA). Accanto alle iniziative intraprese per la crescita delle imprese locali, l'amministrazione, comunque, ha avviato una serie di contatti con aziende di primaria importanza nazionale, tra cui l'ENI, per sviluppare discorsi di investimento e quindi di occupazione nel settore, soprattutto, dei servizi nel quale potranno trovare occasione di occupazione i giovani diplomati e laureati che rappresentano, attualmente, la vera emergenza occupazionale dei nostri piccoli centri.

Intanto è in fase di smantellamento l'impianto di stoccaggio e conseguente rischio di licenziamento di circa 25 persone. Nei mesi scorsi hai dichiarato : "mi impegnerò per dare a tutti una soluzione definitiva, altrimenti mi dimetto". Confermi questa posizione qualora non si dovesse trovare una soluzione soddisfacente?

Il Comune di Calvello è il comune dopo Viggiano con il più alto numero di pozzi petroliferi ed è anche il comune (record negativo) con il più basso numero di occupati a tempo indeterminato nel settore del petrolio. Questa realtà determina, sicuramente, una grossa anomalia storico-territoriale, anche nel campo delle responsabilità politiche di certe scelte strategiche effettuate dalle passate amministrazioni, ma rappresenta oggi, per le imprese che si occupano di petrolio, un obbligo morale nei confronti del nostro paese. Obbligo rappresentato, appunto, dalla stabilizzazione dei lavoratori che per tanti, troppi anni, hanno continuato ad essere impegnati a tempo determinato (classico sistema politico-economico basato sul bisogno delle persone) nel campo petrolifero. Ed un sindaco responsabile di fronte alla possibilità di perdita del posto di lavoro di circa 25 persone, con una età media di 40 anni, che rappresentano con le loro famiglie il 5% della popolazione deve tentare tutte le possibili soluzioni finanche quella estrema delle dimissioni.

L'opposizione vi contesta, tra le altre cose, l'assenza di un progetto organico di sviluppo, la scarsa trasparenza nelle assunzioni dei precari e nell'affidamento di incarichi, troppe spese inutili. Come replichi a queste accuse e qual è il tuo giudizio sul contributo dell'opposizione?

E' da anni che si discute di sviluppo locale, (puntualmente non realizzato) il cosiddetto modello Calvello oggi rappresenta il tentativo pratico di sviluppare un modello economico che inverti le dinamiche negative degli ultimi anni. Il modello Calvello rappresenta una novità assoluta. Amministratori che sono disposti a modificare il vecchio assetto, le vecchie garanzie, il quieto vivere per intraprendere una via nuova, che comporta, ovviamente diversi rischi. Sicuramente a star fermi si rischia (al 100%) di vedersi crollare la casa addosso. Il paese si spopola sempre di più, i giovani se ne vanno, abbandonando una terra che sembrerebbe baciata dagli dèi: bella, ricca d'acqua, di petrolio, di vento, di verde con tradizioni millenarie di cultura, arte ed artigianato. E' necessario fare qualcosa affinché tutta questa bellezza e ricchezza non si sgretolino. La fatica è soprattutto mentale: si tratta di assumere nuove abitudini. A tutto questo l'amministrazione ha risposto attraverso la creazione di un modello di sviluppo territoriale basato sull'economia leggera, dei servizi e non sull'economia pesante basata esclusivamente sulla produzione che già tanti danni ha fatto nella nostra regione. La scommessa è realizzare un caso virtuoso di sviluppo locale. Non sappiamo ad oggi quanta parte di questa scommessa sarà vinta né se ci troveremo alla fine del mandato amministrativo a discutere e descrivere la realizzazione del modello. Per quanto riguarda l'assunzione dei precari, penso che ti riferisci all'utilizzazione da parte del comune delle persone socialmente svantaggiate attraverso il progetto "porte aperte". Queste persone non sono precari e non vengono assunti dal comune ma sono persone svantaggiate che vengono scelte dall'ufficio sociale del comune al solo scopo di reintegrarli nella società. Per quanto riguarda le altre persone che hanno trovato, in questo scorcio di legislatura, una occasione di lavoro, e sono tante (circa 55), si tratta di persone assunte non in modo precario o discrezionale: 15 persone nell'assistenza domiciliare agli anziani (assunti da una cooperativa, vincitrice di un bando regionale, a tempo indeterminato); 3 persone nel centro diurno per disabili (assunti a tempo determinato, in quanto il progetto è stato sperimentale, da una cooperativa esterna); 3 persone nella sezione primavera (assunti dal comune con contratto a progetto, per il periodo scolastico, con regolare selezione per titoli); 7 persone nei servizi esterni (assunti da una cooperativa esterna dopo regolare bando di gara); 4 persone ex LSU nel comune assunte a tempo indeterminato e 23 persone assunte a tempo indeterminato dalle aziende di Calvello a seguito del bando per aiuto alle assunzioni. Come si evince dai suddetti numeri sfido chiunque a dimostrare l'esistenza di un'altra amministrazione che in così poco tempo ha creato tante occasioni di lavoro. Per gli incarichi, la mia amministrazione è stata forse l'unica che ha costituito un albo dei tecnici con una precisa regolamentazione (ad es. massimo un incarico in un anno allo stesso professionista) dal quale per importi elevati (sup. ai 20.000,00 euro) si scelgono i professionisti solo a seguito di formale gara. Per le troppe spese inutili, voglio semplicemente affermare che se per spese inutili si intendono le spese sostenute per rendere decoroso il paese, per rendere pulito il paese, per rendere accogliente il paese agli occhi dei turisti, per valorizzare il nostro territorio ed i nostri prodotti o per dare una risposta alle persone sole ed anziane allora per i prossimi 3 anni si devono abituare ad una amministrazione che per questi obiettivi spenderà sempre di più. Per quanto riguarda, infine, il giudizio sul comportamento dell'opposizione è stato, devo ammettere, sino ad oggi corretto e rispettoso dell'esito elettorale. Il capogruppo Pompeo afferma, e per questo lo ringrazio, che chi ha vinto deve governare con le proprie responsabilità, al termine del mandato saranno, sempre, i cittadini con il proprio consenso a decidere sulla validità delle scelte operate.

Si stanno svolgendo le iniziative programmate nell'ambito "dell'estate 2009". Per evitare speculazioni puoi informare i lettori sul costo complessivo preventivato per l'edizione 2009 ed in particolare per la notte dei ricordi?

I costi sostenuti per le manifestazioni culturali dirette ad elevare la qualità della vita dell'intera comunità e soprattutto dirette all'ampliamento della conoscenza e valorizzazione del proprio territorio, che risultano indispensabili per il successo della filiera turistica, rappresentano, per l'intero 2009, il 2 % del bilancio

comunale, i costi per la sola estate figurano, invece, per l'1,2 % (la notte dei ricordi lo 0,35%) del bilancio comunale. Se fossi nelle persone che, negli ultimi due anni, hanno solo discusso e criticato gli elevati costi sostenuti per la crescita culturale del proprio territorio, mi preoccuperei di ragionare e soprattutto di dare soluzioni alternative su quello che l'amministrazione progetta con il restante 98% del bilancio comunale.

Per concludere, cosa speri di lasciare in eredità a Calvello e per cosa credi verrà ricordata la tua amministrazione?

Il mio unico obiettivo è quello di contribuire alla crescita culturale ed economica della mia comunità. Una comunità che possa camminare da sola senza l'aiuto del politico di turno. Una società, in altre parole, nella quale i fattori economici siano prevalenti sulle questioni politiche, dove l'assistenzialismo sfrenato degli ultimi decenni possa essere solo un pallido ricordo. Un'amministrazione che al termine del proprio mandato possa essere valutata, come in tutte le migliori società democratiche, per quello che ha realizzato rispetto al programma elettorale presentato agli elettori dal quale ha ricevuto l'onore della responsabilità di amministrare.